

Domenica 14 maggio 2000

SICILIA È stata scoperta un'officina del VI secolo a. C.

Si trova in Sicilia l'unica officina per la lavorazione della metallurgia della tarda età arcaica. Lo ha rivelato l'archeologo della Soprintendenza ai Beni culturali di Palermo, Stefano Vassallo, nel corso di un convegno sulla colonia greca di Himera, organizzata dal comune di Gibellina (Trapani).

Soffermandosi sulla colonia greca di Himera, situata in un'area compresa tra la piana di Buonfornello e la cintura urbana di Termini Imerese, Vassallo ha sottolineato che «i saggi effettuati in quell'area hanno consentito di scavarne oltre 1500 tombe, in moltissime delle quali sono stati trovati bambini, a conferma che in quel periodo storico la mortalità infantile era molto alta».

LONDRA Dante G. Rossetti va all'asta con «Pandora»

Uno dei capolavori di Dante Gabriele Rossetti (1828-1882) ancora in mano a collezionisti privati, il quadro a pastelli intitolato «Pandora», andrà all'asta a Londra il prossimo 14 giugno. Lo ha annunciato Catherine Fenston, portavoce della casa d'aste inglese Christie's.

L'icona, ponte con l'Oriente A Vicenza mostra con Banca Intesa

IBIO PAOLUCCI

Tutto si può dire dell'Italia ma non che sia povera di musei. Migliaia e migliaia sparsi in tutto il territorio, di tutti i tipi. E tuttavia uno come quello voluto a Vicenza dalla Banca Intesa ancora non c'era e, fra l'altro, trattandosi dell'arte dell'icona, la scelta della città è stata ideale.

Il Veneto, infatti, da sempre, è il naturale ponte fra l'Occidente e l'Oriente. Cirquecento le icone raccolte che formano, a detta degli studiosi, la collezione più importante dell'Occidente. Il primo nucleo, acquistato da un privato, era di proprietà dell'Ambroneo, istituto di credito che ora fa parte dell'Intesa.

Ma in questa raccolta, pur eccellente, mancavano pezzi di epoche antiche, essendo quasi tutti dal Settecento in su. Decisa a puntare su questa specializzazione, la Banca ha fatto negli ultimi anni oculati acquisti nel mercato internazionale, mettendo assieme opere assolutamente prestigiose, comprese alcune del Duecento, di secoli che vanno dal Quattrocento alla fine del Seicento. Un unicum, insomma, attorno al quale ruotano un laboratorio specializzato e una ricchissima biblioteca.

Inoltre, per lo studio, il restauro e la catalogazione delle icone è stato formato un Comitato scientifico di alto livello, composto, fra gli altri, da Eva Hausstein-Bartsch, John Lindsay Opie, Engeline Smirnova, ai quali, per le competenze specifiche, si sono affiancati altri studiosi come Galina Klokova, Irina Salina, Vladimir Sarbanov, Tatiana Tsarevskaia, Anna Ryndina.

Infine la sede, addirittura superba, che si trova nel Palazzo Leoni Montanari, un edificio fastosamente barocco, completamente restaurato e magnificamente approntato per rendere possibile la pubblica fruizione della collezione. Non tutte le cinquecento icone, per la verità, sono esposte in maniera permanente, ma circa un terzo.

Il resto è sistemato in depositi sul posto, predisposti secondo le tecniche più sofisticate e sempre a disposizione degli studiosi. Un centro efficiente, organizzatore di seminari e di convegni di studio e promotore di mostre, che fanno riferimento alla collezione. In questi giorni, infatti, è fino al 25 giugno, è in corso una bellissima mostra dal titolo «Arte e Sacro Mistero», con pezzi quasi tutti superlativi



prestiti dal Museo russo di San Pietroburgo (Catalogo Electa, a cura di Carlo Pirovano). Una mostra, che continua un discorso che intende snodarsi per un lungo percorso, con una scelta di oggetti devozionali, arredi artistici, ricami preziosi, «porte regali» paramenti e vasi sacri, avori, sculture lignee, icone intagliate e a ricamo, velli liturgici e altri oggetti. Un insieme di grande fascino, che offre uno spaccato della storia della grande Russia, con esemplari da capogiro.

Fra i tanti, per fare un solo esempio, una «Sindone liturgica», che raffigura un lamento sul Cristo morto, dell'inizio del XV secolo; un damasco, con ricamo raffinatissimo in fili d'oro, d'argento e di seta, dono del principe Vasilij I al monastero di San Kirill di Belezersk, di incomparabile bellezza. Naturalmente, come spiega nel catalogo Pavel Florenskij, un grande saggista morto in un gulag in Siberia nel 1943, le opere dell'arte sacra dovrebbero essere viste nel

loro ambiente, fuori del quale risulterebbe impossibile valutarne il valore. Una considerazione, che può essere condivisa, ma che portata alle estreme conseguenze, e non soltanto ovviamente con le icone, condurrebbe alla negazione di qualsiasi museo.

Lo sforzo, dunque, valendosi anche di strumenti critici adeguati, deve essere quello di contestualizzare le opere in mostra, non di vietarsene il godimento. Al riguardo, Banca Intesa ha fatto promossione un poderoso catalogo, pure pubblicato dall'Electa, con tutte le icone della collezione esposte, ognuna delle quali accompagnata da una scheda redatta da uno studioso di vaglia.

A Vicenza, dunque, è nato un centro importante, che colma una lacuna e che - come precisa Giovanni Bazoli - «oltre a sperimentare un modo nuovo di approccio al delicato problema della fruizione pubblica di collezioni d'arte private, intende assegnare al futuro delle nostre gallerie - sperando che non si tratti di un'aspirazione troppo ambiziosa - l'obiettivo di rientrare tra i luoghi d'incontro culturale e spirituale tra Oriente e Occidente».

TRIBUNALE DI MODENA SEZIONE FALLIMENTI - UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI VENDITE IMMOBILIARI

RESIDENZIALI MODENA 18/1) Via Medaglia d'oro 38 Appartamento al piano attico con autorimessa e soletto di pertinenza (C.U. foglio 160, mapp. 391/85-86).

REGGIO CALABRIA 16/4) Località Catona, Via Consorzio 15/B Quota di 1/3 di piccolo fabbricato ad uso civile abitazione e un locale ad uso autorimessa con circostante area cortiliva (p.t. mq. 17, 1° piano vani 6; 2° piano locale soletto mq. 118).

18/11) Via Aravecchia 16 Appartamento 3° piano (palazzina 6 unità), mq. 76,8, composto da ingresso-disimpegno, 2 stanze da letto, bagno, cucina, soggiorno. Riscaldamento autonomo. Cantina al piano mq. 2 e soffitta mq. 4,5.

18/13) Via Felice Cavallotti 68 Appartamento e soffitta (piani 2° e 4° e 5° e cantina (piano S1) mq. 25 circa).

18/15) Via Dante Alighieri angolo Via Bolardo Loto A - Apprezzamento di terreno di mq. catastrali 2.757,52.000. Prezzo base L. 2.577.552.000.

18/15) Via Dante Alighieri angolo Via Bolardo Loto A - Apprezzamento di terreno di mq. catastrali 2.757,52.000. Prezzo base L. 2.577.552.000.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AGLI ACQUISTI Gli interessati dovranno presentare alla Cancelleria del Tribunale di Modena - Ufficio Esecuzioni Immobiliari o Sezione Fallimenti - offerta irrevocabile di acquisto su modulo del Tribunale. Pervenuta l'offerta il Giudice fissa udienza di vendita. In caso di pluralità di offerte si dà corso all'asta.

